

Eppur non si muovono, tante segnalazioni per gli alberi “storti” ma l’esperto spiega perché non bisogna preoccuparsi

di **Redazione**

07 Giugno 2021 - 15:21

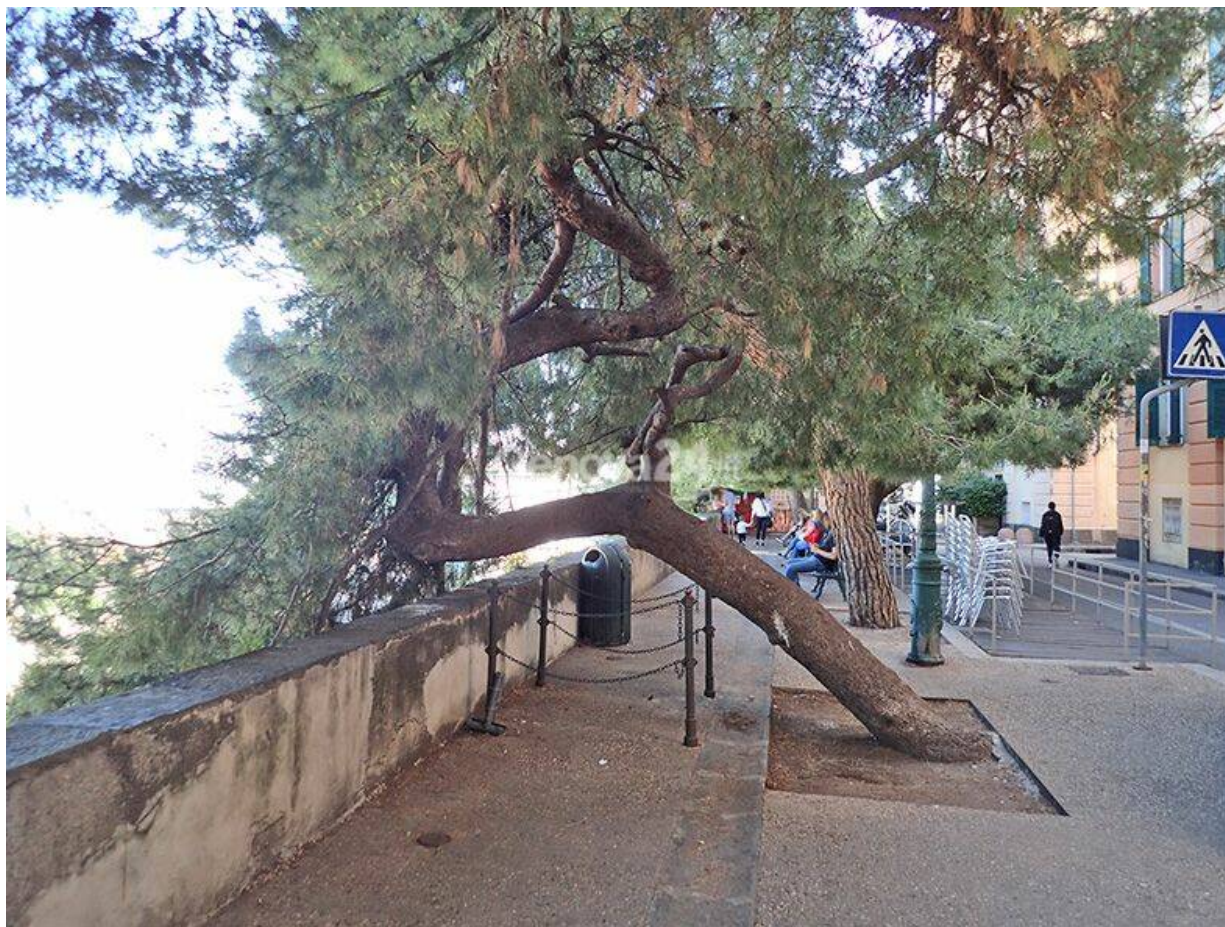


Genova. Da ponente a levante, sono diverse, ogni giorno, le **segnalazioni** che arrivano ad Aster per **presunti alberi a rischio crollo**. Attraverso il telefono, le mail o le app tanti genovesi temono che quei pini (o altre specie) così inclinati possano cedere sotto il loro stesso peso e che collassino su persone, case, auto, strade.

Nella stragrande maggioranza dei casi, però, quegli alberi sono assolutamente sani e stabili. “Riceviamo tantissime segnalazioni, “c’è quest’albero storto”, “è pericoloso”, “dovete venire a controllare” – spiega **Giorgio Costa, responsabile del Verde di Aster**, la partecipata che si occupa della manutenzione del verde pubblico – ma quasi sempre si tratta di timori ingiustificati, **gli alberi** non sono come qualcuno pensa dei pali piantati per terra, **sono esseri viventi e la loro natura li porta a organizzarsi nel migliore dei modi proprio per restare in piedi**”.

Aster effettua ogni giorno sopralluoghi e controlli in zone di particolare frequentazione, tenendo sott’occhio chiome, rami, tronchi e radici. “Ma la forma di un albero non ha

relazione con la sua stabilità - continua l'esperto - quindi **a meno che non sia l'uomo a fare dei danni**, magari tagliando o danneggiando le radici non ci saranno problemi, **una pianta inclinata non è più pericolosa di altre**".



Genova è, da questo punto di vista, una vera e propria *case history*: sono molti, infatti, nei nostri viali e nei nostri giardini i pini mediterranei del tipo **pino Domestico** o del tipo **pino d'Aleppo**.

Due esemplari molto famosi sono quelli di corso Paganini o quello di Castelletto. "Sono piante abituate a crescere sugli scogli, al vento, ma sono state utilizzate per decorare anche un contesto urbano come quello genovese, non bisogna temerle ma anzi tutelare - racconta Costa - basti pensare all'esempio di **Castelletto** dove c'era chi chiedeva di segare il tronco di un **pino** (*foto sopra*) perché la gente ci batteva con la testa, d'accordo con il Comune, invece, lo abbiamo valorizzato posizionando delle catenelle in modo da evitare il passaggio".

Si tratta di **piante che talvolta hanno più di 50 anni** e sono perfettamente sane. Ce ne sono molte nelle zone di Castelletto, Albaro, Circonvallazione ma anche nei parchi del ponente e in Valpolcevera. "Un altro motivo per cui gli alberi crescono storti è che le nostre aree verdi sono spesso **in zone molto pendenti** e gli alberi tendono a scavalcarsi per sopravvivere oppure ad assumere **forme legate al vento**, si orientano per non farsi schiacciare contro la terra, ma è **quello che può sembrare un difetto è in realtà un'unicità naturale**, una caratteristica".

